



anno 81 n.357

mercoledì 29 dicembre 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,90 Il calendario dei bambini: tot. € 4,90
PER LA CAMPANIA: l'Unità + l'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPECIE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Una franca valutazione: «Se oggi in questo Paese si può parlare di nuovo di fascismo, è grazie a noi. Se la Camera ha potuto



votare la legge che equipara i volontari della Rsi agli altri ex combattenti e alla Rai c'è stata una trasmissione importantissima

come Porta a Porta sulle ragioni di Mussolini, è grazie a noi». On. Ignazio La Russa, An, Il Giornale, 30 novembre

Catastrofe, il mondo non muove un dito

L'Onu accusa gli Usa: siete avari, non ci aiutate. Powell irritato promette di più. Tutti i Paesi occidentali incapaci davanti alla tragedia, in azione Ong e volontari. L'Oms: le epidemie faranno il doppio dei morti. Le vittime salgono di ora in ora

DIETRO LA NOTIZIA NIENTE

Qualcosa di immenso è accaduto nel mondo e il mondo non sembra essersene accorto. E' stato veloce ad afferrare l'evento con le braccia automatiche delle notizie. Come notizia, il maremoto che ha distrutto tutte le coste dell'Asia e ha fatto, ormai si dice quasi ufficialmente, centomila morti, è una straordinaria notizia che ha tutto per essere trasmessa e ritrasmessa, stampata e ristampata: la quantità immane di distruzione, la corsa della morte in sequenza da un punto all'altro del mondo, con il brivido della differenza di tempo, che rende possibile immaginare, con orrore, ma anche con il senso della grandezza, il prima e il dopo. E' una sorta di straordinaria sequenza narrativa capace di creare - come ha detto un sopravvissuto italiano al Tg 3 la sera di martedì - "una sorta di euforia di cui poi ti vergogni". Il momento è straordinario per il tsunami perché le migliaia e migliaia di chilometri quadrati distrutte dal mare, la distesa di cadaveri che si vede in ogni inquadratura, in ogni fotografia, irrompono su schermi e giornali mentre finisce l'anno e c'è un vuoto di notizie. Inutile fingere: questa è la notizia dell'anno, forse dei prossimi dieci anni. E' la notizia, non la coscienza di ciò che è veramente accaduto, a imporre tanto spazio e tanta attenzione. Infatti, dietro la notizia niente. Niente governi, niente organizzazioni internazionali, niente di grande, non dico grande come l'evento, che è impossibile da fronteggiare in dimensioni proporzionate, ma almeno grande come sforzo organizzativo, come impegno annunciato, come dimensione del danaro e dei mezzi disponibili, come mobilitazione di Parlamenti, di assemblee generali, di eserciti.



Foto appese a un pannello per dare un nome ai corpi trovati a Madras

Foto di Punit Paranjpe/Reuters

ALLE PAGINE 2-3-4-5-6-7

UN CAMPANILE NELL'APOCALISSE

Vincenzo Vasile

Sfogliare i giornali del 28 dicembre darà una strana sensazione di straniamento e di sgomento allo storico del futuro. Gran parte dei titoli e dello spazio sull'apocalisse asiatica si riferisce, infatti, alla vicenda tragica, ma minuscola, dei nostri compatrioti uccisi o dispersi mentre si trovavano in vacanza. Si tratta della stragrande maggioranza dei giornali stampati nel nostro Paese. Forse un po' meglio si sono mossi nelle prime ore i telegiornali, probabilmente trascinati dall'impatto terribile delle immagini catastrofiche diffuse via satellite dalle agenzie internazionali.

SEGUE A PAGINA 7

Finanziaria

IL PERICOLO DELLA REPUBBLICA MAGGIORITARIA

Luciano Violante

Ripetiamo il testo della dichiarazione di voto pronunciata ieri alla Camera dal presidente del gruppo Ds-PUlivo

Il governo chiede la fiducia per la diciassettesima volta negli ultimi dodici mesi, nonostante i circa novanta voti di maggioranza alla Camera e i circa 50 voti di maggioranza al Senato. Questa apposizione esasperata del voto di fiducia, insieme ad altri fattori degenerativi, sta cambiando la natura del Parlamento. Prende piede una regola materiale in base alla quale il Parlamento nella sua unità costituzionale e politica appare sostituito da una maggioranza sempre più spesso trattata come puro braccio esecutivo del presidente del Consiglio dei ministri e da un'opposizione priva del diritto di interlocazione con il governo e con la maggioranza. Più volte in quest'Aula abbiamo fatto riferimento ai diritti dell'opposizione. Ma qui oggi dobbiamo parlare di qualcosa d'altro e più grave: dobbiamo parlare dei diritti del Parlamento in quanto tale e quindi dei diritti dei cittadini elettori a vedere rappresentati i propri interessi indipendentemente dal voto espresso nell'urna.

SEGUE A PAGINA 25

Ho visto cercare i corpi nel fango

A Patong Beach si scava con le mani, i soccorsi non si vedono, tanti piccoli cadaveri

Walter Guagnelli

PATONG BEACH (isola di Phuket) Uno strato di fango alto 70-80 centimetri è quanto lo tsunami ha lasciato a Patong Beach, una delle città più alla moda di Phuket, la grande isola thailandese meta di un incessante pellegrinaggio turistico dall'Italia e dall'Europa. Mescolato a quel fango, la cui superficie si sta incrostando e indurendo per effetto del sole, c'è di tutto: automobili e motociclette, ombrelloni e sedie a sdraio, grandi imbarcazioni e piccoli giochi di spiaggia. Forse, sotto quella crosta nera, ci sono anche cadaveri. Ci sono stati e quelli che affioravano li hanno rimossi. Alcuni, mi raccontano, orrendamente mutilati. Altri

gonfi come spugne imbevute d'acqua. Che ce ne siano ancora di cadaveri in mezzo a quel caos è praticamente certo, quanti non si sa: da lontano vedo piccole squadre di soccorso che lavorano con i badili o a mani nude. Non hanno mezzi meccanici e con la forza delle braccia riescono a fare ben poco.

Patong Beach ha - aveva - un lungomare simile a quello di tante altre località balneari: cancellato. L'onda dello tsunami si è spinta all'interno per 3-400 metri. L'hanno fermata le prime colline, che sono più simili a dei terrapieni e che gradualmente alzano il paesaggio e formano come delle balconate sul mare.

SEGUE A PAGINA 2



Sri Lanka

La strage dei bambini mai stati bambini

MARINO A PAGINA 7

Tragico rientro

Sandro, la madre dispersa il padre è in coma

GERINA A PAGINA 6

I ritardi

L'allarme è finito nell'oceano «sbagliato»

GRECO A PAGINA 3

Ciampi

MESSAGGI DAL COLLE

Nicola Tranfaglia

A Natale, secondo un'abitudine antica, arrivano i regali e a farli sono prima di tutto le persone che occupano, sia pure temporaneamente, alte cariche nello Stato e il maggior regalo che possono fare agli italiani è di sicuro quello di impersonare fino in fondo il ruolo e la funzione ricoperta in quel determinato momento.

A chi guida il governo nazionale spetterebbe dare una risposta alla drammatica crisi economica che ci affligge e al progressivo smantellamento della Costituzione repubblicana e dello Stato sociale cui abbiamo assistito negli ultimi tre anni e mezzo ma dobbiamo, almeno per ora, constatare che la risposta data finora si mostra non solo inefficace ma anche pericolosa.

SEGUE A PAGINA 24

Susan Sontag si è spenta a 71 anni

IN MEMORIA DI UNA SIGNORA AMICA

Furio Colombo

Era una nuvola di capelli neri, Susan Sontag, quando ha cominciato ad alzare la voce e a farsi sentire in un mondo in fermento però affascinato più dal fare la rivoluzione come teatro che dal cambiare davvero le carte in tavola. Era giovane, sfacciata e totalmente nuova la ragazza Sontag degli anni Sessanta che parlava in un'America popolata di grandi decisi a non tacere (è l'epoca di Norman Mailer, di Leonard Bernstein, di Allen Ginsberg, del Living Theatre, di happenings e di Pop Art, di Rauschenberg e di Jasper Jones mentre Barnett Newman e Rothko sono ancora sulla scena) e riesce a farsi sentire.

SEGUE A PAGINA 21

fronte del video Maria Novella Oppo
Crudelia

In questi giorni, vuoi per il Natale, vuoi per la catastrofe planetaria che ci ha fatto ricordare di essere abitanti di un'unica Terra, sembra che circoli qualche sentimento cristiano. Ma c'è sempre chi si distingue dalla massa e, nell'occasione, si distingue l'assessore del Comune di Milano, Tiziana Maiolo. Incaricata dell'assistenza, la Maiolo è apparsa nel tg regionale per minacciare le associazioni di volontariato, laiche o cattoliche, che intendono accogliere e proteggere dal freddo intenso anche gli extracomunitari non in regola con la Bossi-Fini. La Maiolo ha fatto la faccia cattiva (cosa che le riesce benissimo) sostenendo che, chi dà un tetto e un letto per la notte agli irregolari, sarà escluso dalla convenzione stabilita dal Comune. La stessa Maiolo, solo pochi giorni fa, dichiarò che la ragazza morta di freddo, nella più ricca città italiana, dopo essere rimasta intrappolata in un contenitore della Caritas, era soltanto una ladra di vestiti. E basta coi buonismi. Perché, si capisce, i signori della destra se la pigliano col buonismo ogni volta che non sanno come giustificare il loro cattivismo, che in italiano si chiama barbarie.

PIVETTA A PAGINA 21

Cassazione



«Andreotti prescritto ma colpevole»
Legittimo il processo

LODATO A PAGINA 11

Conflitto d'interessi



Sentite l'ultima: Berlusconi ha lasciato la presidenza del Milan

A PAGINA 10

PER ME AIA PIU' DIRITTI CHI E' NATO PER ULTIMO.

Un sorriso lungo
12 mesi
52 settimane
365 giorni

IL CALENDARIO DEI BAMBINI

Un'idea di Sergio Staino per la "Consulta Rodari"
Con il contributo **coop**

IN EDICOLA CON l'Unità
€ 3,90 IN PIU'